

COMUNE DI ARIANO IRPINO

Provincia di Avellino

AREA TECNICA – SERVIZIO AMBIENTE

ALLEGATO C.C.
COSTITUITO DA N. 10
FOGLI ALLA DELIBERAZIONE
N. 2 DEL 13-02-2013
La Segreteria Generale



REGOLAMENTO COMUNALE PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO IN ACQUE REFLUE

Regolamento Comunale per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue

(D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e Legge Regione Campania 4/2011)

INDICE

Norme generali

- Art. 1 - Oggetto
- Art. 2 - Normativa di riferimento
- Art. 3 - Definizioni
- Art. 4 - Ambito di Applicazione
- Art. 5 - Corpi recettori finali ammessi
- Art. 6 - Criteri generali
- Art. 7 - Trattamenti adeguati
- Art. 8 - Ricezione e trasmissione delle domande
- Art. 9 - Allegati
- Art. 10 - Oneri di procedibilità, di istruttoria e tasse
- Art. 11 - Autorizzazione allo scarico

Procedure

- Art. 12 - Procedura istruttoria
- Art. 13 - Rilascio dell'autorizzazione
- Art. 14 - Controllo dell'autorizzazione
- Art. 15 - Durata dell'autorizzazione - Rinnovo
- Art. 16 - Scarichi esistenti
- Art. 17 - Rinnovo delle autorizzazioni allo scarico esistenti
- Art. 18 – Scarichi acque delle piscine
- Art. 19 – Frequenza dei controlli – autocontrolli
- Art. 20 – Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia

NORME GENERALI

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento, redatto sulla base dei riferimenti normativi vigenti è finalizzato a fornire criteri di uniformità ed omogeneità per le attività istruttorie del Servizio Ecologia dell'Area Tecnica del Comune di Ariano Irpino al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di cui agli artt. 124 e 125 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 (e successive modifiche ed integrazioni), e all'art. 1 comma 250 della L.R. n. 4 del 15.03.2011.

2. Il Regolamento ha per oggetto le procedure per il rilascio di autorizzazioni / rinnovo allo scarico di: acque reflue domestiche e assimilate, acque reflue urbane e industriali, in pubblica fognatura, in acque superficiali, nel suolo, sul suolo e in corpo idrico superficiale. Le presenti disposizioni si applicano anche ai procedimenti istruttori in corso nel rispetto di quanto previsto dalla parte terza del sopra citato Decreto Legislativo.

3. Nelle more dell'attuazione di norme nazionali e regionali applicative della parte terza del Decreto Legislativo n. 152/2006 (e successive modifiche ed integrazioni), le autorizzazioni saranno rilasciate sia in base a quanto espressamente disciplinato dal medesimo Decreto Legislativo che alla luce di quanto previsto nel presente Regolamento, in modo tale da assicurare il mantenimento dei livelli depurativi ed evitare un aumento, anche temporaneo, di inquinamento.

Art. 2 - Normativa di riferimento

Per tutto quanto non espressamente richiamato nel presente Regolamento, si fa riferimento alla normativa nazionale, regionale e locale vigente in materia ed in particolare:

- al Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006 “ Norme in materia ambientale” e successive modifiche ed integrazioni;
- alla Legge Regionale n° 4 del 15/03/2011 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2011)”;
- alla Legge Regionale n° 8 del 29/07/2008 “Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente” e successive modifiche ed integrazioni;
- al Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania 9 aprile 2010, n° 10/2010 “Regolamento di attuazione della legge regionale 29 luglio 2008, n.8”;
- alla Deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento;
- al Piano Regionale di Risanamento delle Acque di cui alla Deliberazione n. 114/6 del 30/11/1982 pubblicato sul BURC n. 10 del 01.02.1983;
- al Regolamento Regione Campania del 12.10.2012 n. 11 “Criteri di assimilazione alle acque reflue domestiche”.

Art. 3 - Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento valgono le definizioni contenute nell'art.74 del Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006.

Art. 4 - Ambito di applicazione

Il presente regolamento si applica alle seguenti tipologie di scarico:

1. Scarichi di acque reflue domestiche (art. 74, comma 1, lettera g, del D.Lgs 152/06);
2. Scarichi di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche (art. 101, comma 7, del D.Lgs 152/06);
3. Scarichi di acque reflue industriali (art. 74, comma 1, lettera h, del D.Lgs 152/06);
4. Scarichi di acque reflue urbane (art. 74, comma 1, lettera i, del D.Lgs 152/06).
5. Scarico di acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia (Per acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia si intendono i primi 5 mm di ogni evento di pioggia indipendente, uniformemente distribuiti sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche)

Art. 5 - Corpi recettori finali ammessi

1. Ai fini del presente regolamento si considerano corpi recettori finali:

- Il suolo o i primi strati del suolo;
- I corpi idrici superficiali;
- Fognatura.

2. Nelle more dell'approvazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, non sono ammessi gli scarichi di qualsiasi natura, diretti, indiretti o tramite i corpi idrici per i quali sia accertata una portata naturale nulla per oltre 120 giorni annui o non significativi, in acque a specifica destinazione funzionale di cui all'art. 79 del D.Lgs 152/2006.

Art. 6 - Criteri generali

1. La domanda di autorizzazione di cui al comma 7 dell'articolo 124 del decreto legislativo 30 aprile 2006, n. 152, è presentata all'Area Tecnica – Servizio Ambiente.

2. L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui origina lo scarico. Ove uno o più stabilimenti conferiscano la stessa tipologia di reflui, tramite condotta, ad un terzo soggetto, titolare dello scarico finale, le acque reflue provenienti dalle loro attività, oppure qualora tra più stabilimenti sia costituito un consorzio per l'effettuazione in comune dello scarico delle acque reflue provenienti dalle attività dei consorziati, l'autorizzazione è rilasciata in capo al titolare dello scarico finale o al consorzio medesimo, ferme restando le responsabilità dei singoli titolari delle attività suddette e del gestore del relativo impianto di depurazione in caso di violazione delle disposizioni della parte terza del D.Lgs 152/2006. E' fatto obbligo di installare un pozzetto ispettivo su ogni affluente allo scarico principale.

3. Una singola Autorizzazione allo scarico può riguardare più unità immobiliari con scarico comune e, di conseguenza, più titolari.

4. Tutti i titolari dell'Autorizzazione allo scarico sono tenuti a rispettare e a conservare copia dell'atto autorizzativo ed a conoscere e rispettarne le prescrizioni.

5. Tutti i soggetti che utilizzano uno scarico condominiale sono responsabili in solido dello stesso.

6. La titolarità dell'autorizzazione allo scarico fa capo a tutti i soggetti che hanno titolo d'uso ad almeno una delle unità immobiliari che recapitano i propri reflui domestici e assimilati nello scarico oggetto dell'autorizzazione stessa.

7. In caso di scarico di acque reflue domestiche in pubblica fognatura il presente regolamento non prevede alcun tipo di autorizzazione e rinvia ai soli atti tecnici e amministrativi ai fini dell'allaccio alla pubblica fognatura.

Art. 7 - Trattamenti adeguati

1. Nelle more di attuazione delle norme regionali applicative della parte III del D.Lgs 152/2006, le autorizzazioni sono rilasciate in base a quanto espressamente disciplinato dal precitato decreto.

Ove compatibile, restano validi ed efficaci i criteri, le metodologie, le norme regolamentari e tecniche nazionali (Deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque dall'inquinamento) in modo da assicurare il mantenimento dei livelli depurativi ed evitare un aumento anche temporaneo di inquinamento.

2. Per gli scarichi di acque reflue domestiche (art. 74, comma 1, lett. g, del D.Lgs 152/06 e succ. mod.) provenienti da insediamenti, installazioni o edifici isolati di consistenza inferiore a 50 a.e. e 50 vani o a 5000 mc valgono le disposizioni previste all'allegato 5 della Deliberazione 04/02/1977 del Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento e agli allegati di cui alla parte terza del D.Lgs 152/2006.

3. Per gli scarichi domestici o assimilati a domestici provenienti da insediamenti, installazioni o edifici isolati con popolazione equivalente compresa tra 50 e 2000 a.e. i trattamenti appropriati devono essere individuati con l'obiettivo di:

- rendere semplice la manutenzione;
- essere in grado di sopportare adeguatamente forti variazioni orarie del carico idraulico e organico;
- minimizzare i costi.

Questa tipologia di trattamento può equivalere ad un trattamento primario o ad un trattamento secondario a seconda della soluzione tecnica adottata e dei risultati depurativi raggiunti. Si ritiene auspicabile il ricorso a tecnologie di depurazione naturale quali il lagunaggio o la fitodepurazione o tecnologie come impianti ad ossidazione totale.

Art. 8 - Ricezione e trasmissione delle domande

1. Le domande per il rilascio delle Autorizzazioni allo scarico di cui all'art. 4 del presente Regolamento, sono presentate al Settore Ambiente dell'Area Tecnica del Comune di Ariano Irpino.

Art. 9 – Allegati

Fanno parte integrante del presente regolamento i seguenti allegati:

- **All. 1** - Modello di richiesta d'autorizzazione allo scarico di acque reflue - D.Lgs 152/2006 e art. 1, comma 250, L.R. 4/2011;
- **All. 2** - Modello tecnico "Allegato A": Scheda tecnica da allegare alla richiesta di rilascio/rinnovo dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue.

Art. 10 - Oneri di procedibilità, di istruttoria e tasse

1. Ai sensi dell'art. 124, comma 11, del D. Lgs 152/06, le spese occorrenti per effettuare rilievi, accertamenti, controlli e sopralluoghi necessari per l'istruttoria della domanda di autorizzazione, previste nel presente Regolamento, sono a carico del richiedente e vengono determinate nella misura di **Euro 200,00** per gli scarichi di acque reflue domestiche non recapitanti in pubblica fognatura, **Euro 200,00** per gli scarichi di acque reflue assimilate alle acque reflue domestiche che recapitano in pubblica fognatura e **Euro 850,00** per gli scarichi di acque reflue industriali.
2. I titolari di tutti gli scarichi sono obbligati al pagamento di tutte le altre somme dovute eventualmente all'ARPAC e /o ad altri Enti per le spese di sopralluoghi ed analisi.
3. Gli Enti Pubblici titolari di scarichi sono obbligati al pagamento delle somme dovute eventualmente all'ARPAC o ad altri Enti per le spese di sopralluoghi ed analisi.

Art. 11 - Autorizzazione allo scarico

1. Ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati.
2. La richiesta di autorizzazione allo scarico di acque reflue di cui all'art. 4, è presentata dai soggetti aventi titolo utilizzando gli appositi modelli allegati al presente regolamento; la domanda è assoggettata all'imposta di bollo secondo la normativa vigente.
3. L'autorizzazione allo scarico viene rilasciata ai seguenti soggetti:
 - proprietario dell'immobile, titolare di un diritto reale o personale di godimento dello stesso;
 - amministratore di condominio pro tempore;
 - titolare o legale rappresentante dell'attività da cui si origina lo scarico;
 - legale rappresentante pro tempore di un eventuale consorzio.
4. Il titolare dell'autorizzazione è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni contenute nella stessa.

PROCEDURE

Art. 12 - Procedura istruttoria

1. La domanda è presentata dagli aventi titoli d'uso sullo scarico.
2. I richiedenti della domanda sono responsabili a tutti gli effetti civili e penali della veridicità delle affermazioni contenute.

3. Alla domanda dovrà essere allegata la ricevuta del pagamento degli oneri istruttori in vigore al momento di presentazione della stessa.
4. Qualora l'istanza di autorizzazione riguardasse più di una unità immobiliare i cui reflui confluiscono tutti in un medesimo scarico e vi fossero quindi più soggetti responsabili del medesimo, la domanda deve essere compilata e firmata da tutti i soggetti proprietari indicando il referente principale per i rapporti con il Comune.
5. Nel caso in cui la domanda risulti incompleta, entro il termine massimo di 30 giorni, sarà comunicata al richiedente la necessità di presentare integrazioni, nonché la sospensione del procedimento fino alla produzione delle medesime.
6. Nel caso in cui le integrazioni non siano presentate entro un termine massimo di 90 (novanta) giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di sospensione del procedimento, verrà emesso un provvedimento di archiviazione previa assegnazione di un termine di 10 giorni per le controdeduzioni (con nota redatta ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni).

Art. 13 - Rilascio dell'autorizzazione

Il rilascio dell'autorizzazione avverrà nei termini previsti per legge dalla ricezione della domanda corredata di tutta la documentazione. L'autorizzazione deve almeno contenere:

- a) l'individuazione del titolare dello scarico (persona fisica o persona giuridica);
- b) l'individuazione del corpo ricettore;
- c) gli elementi relativi all'individuazione dell'insediamento da cui ha origine lo scarico;
- d) le prescrizioni per la tutela del corpo recettore;
- e) per scarichi contenenti sostanze pericolose, l'eventuale installazione di specifici strumenti per il campionamento in automatico, le relative eventuali modalità di gestione nonché le modalità di conservazione dei risultati, a sensi dell'art. 131 del Decreto Legislativo n. 152/2006 (e successive modifiche ed integrazioni).
- f) l'obbligo di effettuare, a carico del soggetto autorizzato, prelievi ed analisi (autocontrolli) dei parametri chimico-fisici e batteriologici attinenti, di cui all'Allegato 5, parte terza, del sopracitato Decreto Legislativo;
- g) il rispetto dei limiti di accettabilità per il tipo di scarico considerato;
- h) la durata dell'autorizzazione.

Art. 14 - Controllo dell'autorizzazione

1. Il controllo dell'osservanza delle prescrizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione sarà effettuato secondo le modalità di cui al Capo III, Titolo IV, della parte terza, del Decreto Legislativo n. 152/2006 (e successive modifiche ed integrazioni), ed ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali in materia.
2. In caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo, il Responsabile del Servizio, fermo restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo V del sopra citato Decreto Legislativo, provvede ai sensi dell'art. 130 del

medesimo decreto, e a seconda della gravità dell'infrazione, all'adozione dei seguenti provvedimenti:

- a) alla **diffida** stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
- b) alla **diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione** per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- c) alla **revoca** dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida, e in caso di reiterate violazioni che determinano situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

3. In caso di revoca, il titolare o il legale rappresentante dell'insediamento da cui ha origine lo scarico dovrà presentare:

- istanza per il rilascio di nuova autorizzazione allo scarico, in conformità alla modulistica pubblicata;
- relazione tecnica debitamente firmata da un tecnico abilitato dalla quale si evincano le cause delle irregolarità precedentemente riscontrate e le misure adottate per l'eliminazione delle stesse.

Art. 15 - Durata dell'autorizzazione - Rinnovo

1. Salvo quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 152/06, l'autorizzazione è valida per quattro anni a partire dalla data del rilascio, ed un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. Lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è stata presentata un anno prima della scadenza.

2. Per gli scarichi contenenti sostanze pericolose di cui all'art.108 del Decreto Legislativo n. 152/2006 (e successive modifiche ed integrazioni), il rinnovo deve essere concesso in modo espresso entro e non oltre sei mesi dalla data di scadenza; trascorso inutilmente tale termine lo scarico dovrà cessare l'attività.

3. L'istanza di rinnovo dovrà essere effettuata secondo le modalità di legge e corredata della documentazione allegata al presente regolamento.

Art. 16 - Scarichi esistenti

1. Le autorizzazioni allo scarico vigenti alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, sono da ritenersi idonee al recapito nei corpi recettori, qualora non siano cambiate le caratteristiche quali-quantitative dello scarico per il quale gli stessi dispositivi sono stati dimensionati e autorizzati.

Art. 17 - Rinnovo delle autorizzazioni allo scarico esistenti

1. Il Comune prevede la procedura semplificata per il rinnovo delle autorizzazioni rilasciate dalla Provincia di Avellino. Queste sono rinnovate, a condizioni che i titolari delle Autorizzazioni, trasmettano la seguente documentazione:

- a) copia dell'istanza di rinnovo presentata un anno prima della scadenza all'ente competente (per le istanze già in corso di rinnovo);
- b) trasmissione al Comune della richiesta di rinnovo (non in bollo per le istanze già in corso di rinnovo), come da modulistica allegata al presente Regolamento;
- c) dichiarazione circa il permanere delle caratteristiche qualitative e quantitative precedentemente dichiarate, nonché la buona gestione;
- d) il rispetto delle disposizioni contenute nelle Autorizzazioni di cui si chiede il rinnovo;

Art. 18 – Scarichi acque delle piscine

1. Lo scarico di svuotamento parziale e/o totale della piscina deve avvenire separatamente dalla linea di trattamento/smaltimento degli altri reflui domestici.
2. Il rilascio delle acque di svuotamento della piscina in ambiente deve essere graduale. In caso di sub-irrigazione nella gradualità di rilascio le portate dovranno essere compatibili con la capacità di assorbimento del terreno e stabilite nella relazione.
3. Lo svuotamento dovrà avvenire almeno 15 giorni dopo l'ultima disinfezione così come indicata nell'apposito registro e comunque dovrà essere attuato idoneo trattamento che riduca le sostanze ad azione disinfettante o conservante ad una concentrazione massima non superiore a 0,20 mg/l ovvero a quanto determinato dall'autorità competente in relazione alle caratteristiche del recettore.
4. Il Responsabile della piscina dovrà tenere un registro dei processi eseguiti di disinfezione o conservazione, con indicato il tipo di prodotto disinfettante/conservante utilizzato, la quantità e la data di esecuzione.

Art. 19 - Frequenza dei controlli - autocontrolli

1. Su giudizio dell'Autorità Competente gli eventuali autocontrolli di reflui domestici e assimilati che recapitano sul suolo provenienti da insediamenti installazioni o edifici isolati con popolazione equivalente compresa tra 50 e 2000 a.e., saranno effettuati da Enti Pubblici o privati accreditati **con le modalità e le periodicità stabilite dall'Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs.vo 152/2006** e comunque secondo le prescrizioni previste nella determina di autorizzazione.
2. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere trasmessi con tempestività all'ufficio competente e comunque entro e non oltre trenta giorni dalla data di consegna degli elaborati.
3. L'Autorità Competente può richiedere il controllo da parte di organi autorizzati qualora dovessero emergere disfunzioni del sistema depurativo o il superamento dei limiti tabellari.
4. Tutte le spese per controlli ed autocontrolli restano a carico del titolare dell'autorizzazione.

Art. 20 – Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia

1. Lo scarico di acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia è sottoposto ad adeguato trattamento.
2. il responsabile del procedimento rilascia nulla osta allo scarico di acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia che provengono dalle seguenti superfici scolanti:

- a) aree di estensione superiore a 3.000 m² calcolata escludendo le coperture e le aree a verde;
- b) aree a servizio di edifici ed installazioni in cui si svolgono attività quali quelle dell'industria petrolifera, delle industrie chimiche, del trattamento e rivestimento dei metalli, della concia e tintura delle pelli e del cuoio, della produzione della pasta carta, della carta e del cartone, della produzione di pneumatici, delle aziende tessili che eseguono stampa, tintura e fissaggio di fibre tessili, della produzione di calcestruzzo e di aree intermodali legate alla logistica ed allo stoccaggio;
- c) aree di edifici e strutture in cui sono svolte le attività di gestione di rifiuti;
- d) aree destinate al carico ed alla distribuzione dei carburanti ed operazioni connesse e complementari nei punti di vendita delle stazioni di servizio per autoveicoli;
- e) aree specificamente o saltuariamente destinate al deposito, al carico, allo scarico, al travaso ed alla movimentazione in genere di sostanze pericolose (elencate nelle tabelle 3/A e 5 Allegato 5 D.Lgs 152/2006).

Marca da Bollo
(€14,62)

ALLEGATO 2.C.
COSTITUITO DA N. 4
FOGLI ALLA DELIBERAZIONE
N. 2 DEL 13-02-2013
La Segreteria Generale

Allegato 1

**Al Signor SINDACO
del COMUNE di ARIANO IRPINO**

OGGETTO: DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE

Il/la sottoscritto/a

nato/a il a (.....),

cod. fisc.,

residente nel comune di (.....), C.A.P.:,

nella sua qualità di:

☐ Titolare ☐ Rappresentante legale ☐ Altro

della ditta, partita IVA,

con sede legale nel comune di (.....), C.A.P.:,

tel....., fax....., ed in qualità di

☐ titolare dell'attività da cui origina lo scarico e/o ☐ di titolare dello scarico finale

CHIEDE

(Ai sensi degli artt. 124 e 125 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. 4/2011)

☐ Il rilascio dell'autorizzazione

☐ Il rinnovo dell'autorizzazione

☐ La voltura a proprio nome dell'autorizzazione n. ____ del _____

allo scarico:

☐ Continuo ☐ Discontinuo ☐ Periodico ☐ Saltuario ☐ Occasionale

di acque reflue:

☐ Industriali

☐ Domestiche

☐ Urbane

☐ Assimilate a domestiche

per una quantità annua presunta di circa m³

- ☐ nel corpo idrico superficiale

.....
(indicare l'esatta denominazione del corpo idrico superficiale)

- ☐ sul suolo

.....
(specificare se fossato a perdere, scolo, corpo superficiale con portata naturale nulla per oltre 120 giorni annui)

- ☐ nel suolo (sub –irrigazione)

- ☐ in rete fognaria

ed, in dettaglio, così come descritto e riportato nell'allegata scheda tecnica (Modello A) che costituisce parte integrante della presente richiesta.

Il sottoscritto, ai sensi dell'attuale normativa in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti notori, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000, in caso di dichiarazioni false o mendaci e/o di trasmissioni di atti falsi o contenenti dati falsi o non più rispondenti a verità, e sotto la sua personale responsabilità, **dichiara:**

- che la zona non è servita da pubblica fognatura nel raggio di almeno 200 m dall'insediamento e/o che l'allacciamento ad essa risulta tecnicamente impossibile od eccessivamente oneroso rispetto ai benefici ambientali conseguibili (nel caso di scarichi che non recapitano in pubblica fognatura);
- In caso di scarico sul suolo e nel suolo, di avere la piena disponibilità del suolo e di avere adottato tutti gli opportuni accorgimenti per evitare il ristagno delle acque reflue o il loro ruscellamento e/o impaludamento e tutte le cautele per evitare danni alle falde acquifere, alla stabilità dei suoli o all'ambiente in genere;
- che i punti assunti per il controllo dello scarico (pozzetti ispettivi e punto diretto nel corpo idrico recettore) sono resi agibili ed accessibili per il campionamento da parte dell'Autorità competente al controllo;
- che i valori limite di emissione dello scarico non sono conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo e che lo scarico non avviene mediante l'utilizzo di condotte by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- di aver messo in atto tutti gli opportuni accorgimenti e tutte le cautele per evitare danni a terzi e per evitare qualsiasi inquinamento o pregiudizio al corpo recettore, alle acque, al suolo, al sottosuolo ed all'ambiente in genere e che non vi sono problematiche ambientali conseguenti l'attivazione e/o l'esercizio dello scarico e che lo scarico è pienamente compatibile col corpo recettore;

- di rispettare tutte le norme e le cautele prescritte in campo ambientale, sanitario ed urbanistico, nonché tutte le altre disposizioni di legge e regolamentari in materia di acque pubbliche, agricoltura, igiene e sicurezza pubblica;
- di trasmettere, su richiesta dell'ufficio istruttore, ogni altra documentazione necessaria per l'istruttoria della presente richiesta;

e si impegna fin da ora:

- a rispettare i valori limite di emissione previsti dall'allegato 5 – tabelle 1, 3 e 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché il limite massimo indicato nell'autorizzazione per il parametro ESCHERICHIA COLI e ad osservare tutte le altre prescrizioni che verranno indicate nell'autorizzazione allo scarico, nonché le norme tecniche in materia di scarichi nel suolo;
- ad effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate con le modalità e con le periodicità stabilite dall'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché da quanto previsto dall'atto autorizzativo;
- alla perfetta gestione dell'eventuale misuratore in automatico delle portate in uscita e della conservazione dei risultati;
- a mantenere sempre agibili ed accessibili alle Autorità competenti i punti assunti per il controllo dello scarico;
- a comunicare tempestivamente al Comune e all'A.S.L., eventuali guasti o difetti dell'impianto di trattamento precisando il tipo di anomalie, le modifiche indotte alla qualità dello scarico e i tempi previsti per il ripristino;
- a comunicare, ai suddetti Uffici, ogni variante qualitativa o quantitativa dello scarico, le eventuali modifiche dell'impianto, del sistema di scarico o dei pozzetti fiscali, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
- a richiedere, all'Amministrazione Comunale, regolari volture per eventuali variazioni della titolarità dello scarico;
- a smaltire i fanghi prodotti nel rispetto delle norme in materia di rifiuti (D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni) ovvero ad eseguire lo smaltimento o il recupero secondo la vigente normativa;
- a risarcire gli eventuali danni che potrà arrecare a terzi, per i quali l'Amministrazione comunale s'intende sollevata fin da ora da qualsiasi responsabilità o indennizzo di sorta;

prendendo atto che:

nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi l'Amministrazione comunale applicherà le sanzioni previste dalla normativa vigente, salvo che il caso non costituisca reato, procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative e, a seconda della gravità dell'infrazione, alla determinazione dei seguenti atti amministrativi:

1. diffida, con indicazione del termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
2. diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
3. alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinano situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

ed allega la seguente documentazione in duplice copia:

- ☐ Fotocopia del documento di riconoscimento del richiedente;
- ☐ Fotocopia del codice fiscale e/o partita I.V.A.;
- ☐ Ricevuta del versamento dei diritti di istruttoria intestato al Comune di Ariano Irpino;
- ☐ Scheda Tecnica "Allegato A", debitamente compilata in ogni sua parte;
- ☐ inquadramento territoriale in scala adeguata con indicazione del punto di scarico e del corpo recettore;
- ☐ Planimetria catastale in idonea scala con l'indicazione dei percorsi delle acque, distinti per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico e con indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione;
- ☐ Relazione tecnico-illustrativa, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale, del ciclo produttivo completa di ogni fase di lavorazione e del processo depurativo adottato;
- ☐ Nel caso di scarico sul suolo e nel suolo, relazione geologica circa il rispetto delle norme tecniche in riferimento al sito di scarico;
- ☐ Planimetrie e sezioni di progetto relative all'impianto di depurazione.

Data: _____

Firma del richiedente

ALLEGATO cc.
COSTITUITO DA N. 6
FOGLI ALLA DELIBERAZIONE
N. 2 DEL 13-02-2013
La Segretaria Generale

Allegato A

COMUNE DI ARIANO IRPINO
(Prov. AVELLINO)

**SCHEDA TECNICA DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI RILASCIO/RINNOVO
DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE**

- ☐ DOMESTICHE
- ☐ INDUSTRIALI
- ☐ URBANE
- ☐ ASSIMILATE A DOMESTICHE

DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA: _____

SEDE : _____

NOTIZIE GENERALI

- **Individuazione dello scarico**

Estremi catastali del punto di scarico:

Comune di _____ Foglio _____ Particella _____

Comune di _____ Foglio _____ Particella _____

Comune di _____ Foglio _____ Particella _____

- **Origine dello scarico**

Servizi igienici e/o cucine e/o mense _____

Attività produttiva _____

Altro _____

- **Descrizione del ciclo produttivo** _____

- **Materie prime utilizzate** _____

- **Fonti di approvvigionamento idrico e quantità di acqua prelevata**

Denominazione	Quantità
☐ Acquedotto	mc/giorno _____ mc/anno _____
☐ Corpo idrico superficiale	mc/giorno _____ mc/anno _____
☐ Pozzo privato	mc/giorno _____ mc/anno _____
☐ Sorgente privata	mc/giorno _____ mc/anno _____
☐ Altro	mc/giorno _____ mc/anno _____

• **Quantità di acqua utilizzata per l'attività**

Denominazione	Quantità
☐ Ciclo produttivo	mc/giorno _____ mc/anno _____
☐ Raffreddamento	mc/giorno _____ mc/anno _____
☐ Usi civili – wc - mense	mc/giorno _____ mc/anno _____
☐ Altro	mc/giorno _____ mc/anno _____

• **Quantità di refluo scaricato**

Denominazione	Quantità
☐ Ciclo produttivo	mc/giorno _____ mc/anno _____
☐ Raffreddamento	mc/giorno _____ mc/anno _____
☐ Usi civili – wc - mense	mc/giorno _____ mc/anno _____
☐ Altro	mc/giorno _____ mc/anno _____

- **Identificazione dello scarico – tipo di scarico**

- ☐ Continuo
- ☐ Discontinuo
- ☐ Periodico (specificare il periodo) _____
- ☐ Saltuario (specificare la frequenza) _____
- ☐ Occasionale (specificare il periodo) _____

- **Presunte caratteristiche delle acque di scarico** _____

- **Recapito dei reflui:**

- ☐ ACQUE SUPERFICIALI
- ☐ SUOLO
- ☐ NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO MEDIANTE SUBIRRIGAZIONE
- ☐ RETE FOGNARIA

Se il refluo viene allontanato in ACQUE SUPERFICIALI:

- In corpo idrico superficiale naturale, indicare:
nome del corpo recettore _____
sponda idrografica ricevente _____
- In corpo idrico superficiale artificiale, indicare:
nome del corpo recettore _____
sponda idrografica ricevente _____
- In lago naturale, indicare:
nome _____
sponda idrografica ricevente _____
- In vaso artificiale, indicare:

nome _____

Se il refluo viene allontanato sul SUOLO E STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO:

- Distanza dal più vicino corpo idrico: m _____
- Esiste la possibilità di convogliare i reflui in corpo idrico: _____

Se il refluo viene allontanato negli STRATI SUPERFICIALI DEL SUOLO MEDIANTE SUBIRRIGAZIONE, indicare:

- Sviluppo della condotta disperdente: m _____
- Area di terreno interessato: m² _____
- Profondità della falda: m _____
- Caratteristiche del terreno: _____

IMPIANTO DI DEPURAZIONE DELL'ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

- L'impianto è gestito da: _____
- Tipo di impianto: _____
- Descrizione del sistema depurativo: _____

- Modalità di trattamento sul posto dei fanghi di depurazione: _____

- Modalità e tempistica di smaltimento dei fanghi: _____

Documentazione da produrre:

- Inquadramento territoriale in scala adeguata con indicazione del punto di scarico e del corpo recettore;
- Estratto di mappa catastale con indicati i pozzetti, lo scarico, le condotte di collegamento, il corpo recettore e l'eventuale impianto di depurazione;

- Relazione tecnico-illustrativa, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale, del ciclo produttivo completa di ogni fase di lavorazione e del processo depurativo adottato;
- Nel caso di scarico sul suolo e nel suolo, relazione geologica circa il rispetto delle norme tecniche in riferimento al sito di scarico;
- Planimetrie e sezioni di progetto relative all'impianto di depurazione.

Data: _____

Firma del richiedente
